

Prodi e lo sport: «Un tavolo perché sia davvero di tutti»

Il Professore appoggia gli enti di promozione
Petrucci: «Dialoghiamo, dobbiamo farlo»

di Massimo Franchi / Roma

UN TEATRO PIENO di sportivi. Migliaia di storie accomunate dall'idea che fare attività fisica migliora la qualità della vita. Di tutti. Compresi bambini, anziani, detenuti e immigrati. All'Ambra Jovinelli ieri mattina lo sport di base ha finalmente fatto sentire la

sua voce. Una voce sola che riunisce 8 enti di promozione, 40 mila società e 3 milioni e mezzo di sportivi che chiedono di essere riconosciuti e finanziati. Dal parroco di Albuccione, «periferia degradata di Roma», che lotta contro gli spacciatori costruendo un campo per i ragazzi della parrocchia, ai ragazzi che portano palloni, racchette da tennis e sacchi da pugilato dentro le carceri, da Andrea Zorzi che è tornato a giocare a pallavolo con gli amici «dopo 6 anni di nausea per la pallavolo di vertice» agli istruttori di ginnastica per anziani. Ad ascoltare, «prendere appunti» e a confrontarsi con loro Romano Prodi (applauditissimo) e Gianni Petrucci (avvertito come controparte dello sport di vertice, ma alla fine applaudito). Mario Pescante, sottosegretario con delega allo Sport e ora candidato di Forza Italia, era stato invitato ma non si è fatto vedere. Il leader dell'Unione ha subito raccolto consensi salutandolo «chi rappresenta lo sport vero, quello degli oratori, dei quartieri; quello che non esiste sui media». Poi ha ricordato come il programma «con cui ci presentiamo insieme alle elezioni prevede già risposte chiare alla richiesta di una riforma organica dello sport, basata sulla collaborazione degli enti locali e in cui lo sport di vertice deve sostenere lo sport di base». «Negli ultimi anni

lo sport ricco si è allontanato dallo sport di base - ha ricordato Prodi - non abbiamo niente contro lo sport come business, ma guai se diventasse l'unico sport. Lo sport deve educare a saper perdere, ad esempio, e si sa quanto ce ne sia bisogno in politica», ha scherzato. Il professore è poi arrivato al nodo della gestione delle risorse economiche. «È il Coni il riferimento fondamentale, coordinatore delle politiche di regioni ed enti locali che deve rispondere agli obiettivi generali. Poi c'è il Credito sportivo (l'ente che deve finanziare l'impiantistica sportiva, Ndr) che Tremonti ha ridotto a livelli minimali, tagliando gli 460 milioni di euro. Del resto non ho mai visto Tremonti "vibrare" per le attività fisiche». Per dare vita alla riforma Prodi ha individuato «il metodo del dialogo», proponendo «subito la costituzione di un tavolo per la riforma al quale partecipino con pari dignità regioni, comuni, scuola, enti di promozione sportiva, Coni e federazioni». Come dono al professore sono poi state consegnate gli otto faldoni di firme che hanno sottoscritto l'appello «Per una nuova cultura sportiva».

Petrucci, che nei giorni scorsi non aveva mancato di polemizzare con il programma dell'Unione e la centralità delle Regioni per le politiche sportive, ha strappato un pareggio fuori casa. «Non siamo su sponde contrapposte, lo sport è un tutt'uno. Siamo disponibili al dialogo, ma non vogliamo un Coni sotto sorveglianza. Non ci si può accusare di vincere le medaglie, il Coni deve essere motore di un progetto organico». «Meglio se i motori sono più



Romano Prodi al convegno lo Sport per tutti. Foto di Andrea Sabbadini

di uno», gli risponderà Anna Paola Concia dei Ds. Il problema è infatti soprattutto di rappresentanza: fra 75 membri del consiglio nazionale del Coni i rappresentanti degli enti sportivi sono solo 5. Dei 21 in giunta solo uno: Claudio Barbaro. Ieri non era neanche presente. È candidato per Alleanza Nazionale...



MOTO Oggi via al Mondiale con il Gp di Jerez

Pole per Loris Capirossi Valentino soltanto nono

Pronostici rispettati. Anche nelle prove ufficiali, la Ducati si è confermata la moto più competitiva. Loris Capirossi ha conquistato la pole position, e il suo compagno di squadra, lo spagnolo Sete Gibernau, ha fatto registrare il secondo tempo. Dominio, che nell'ora

di prove ufficiali, non è mai stato messo in discussione dagli avversari. Obbligati solo a inseguire. La rossa di Borgo Panigale è apparsa la moto maggiormente performante. Con Capirossi a suo agio su un mezzo che, finalmente, pare sia riuscito a "domare", scaricando il

suolo i circa 260 cavalli a sua disposizione. Compito reso più agevole, dai test che in queste ultime settimane sono stati effettuati proprio a Jerez. E che hanno permesso una ottima messa a punto della Ducati, con l'ausilio della Bridgestone che ha inviato dei nuovi pneumatici, apparsi più competitivi dei concorrenti Michelin. Lo prova l'eccellente terzo posto della Kawasaki con Nagano (anche lui gommato "giapponese"). Deludenti le altre due frecce italiane. Marco Melandri, con la Honda, ha conquistato il settimo posto, mentre Valentino Rossi è giunto nono. C'è da dire che il "dottore" è finito

nella ghiaia, insieme a Nakano e De Puniet, (senza conseguenze) a causa di una fuoriuscita d'olio dalla Ducati di Alex Hofmann. Buon risultato per i due piloti della Honda ufficiale: Nicky Hayden è quarto, Daniel Pedrosa quinto davanti a Toni Elias.

In 250: lo spagnolo Jorge Lorenzo (Aprilia) ha conquistato la pole; secondo il giapponese Yuki Takahashi (Honda); terzo lo spagnolo Hector Barbera (Aprilia).

In 125: la pole è andata a Mattia Pasini (Aprilia); secondo lo spagnolo Alvaro Bautista (Aprilia); terzo il cecco Lukas Pesek (Derbi).

Alessandro Ferrucci

DARWIN PASTORIN

L'ALTRA DOMENICA

Valderrama, la poetica del Gullit biondo

Tony Harrison è un poeta che guarda alle cose quotidiane, è un cronista in rima, uno che graffia, che capovolge, mette a nudo il presente. Nelle sue poesie troviamo anche riferimenti al calcio, sua passione. In «V. e altre poesie», dove «V» sta per versus, cioè contro, leggiamo riferimenti alla squadra inglese del Leeds, graffiti nel cimitero dove sono sepolti i genitori: «La penna è la sola bacchetta magica che ho. / So che questo

mondo è lacero ma non ne voglio altro, / se non per mio padre, che sperava dall'aldilà" / una vita migliore di questa, con mia madre. / Anche se non credo per niente all'altra vita, / e so che è barbare, è difficile non trarre / una sorta di preghiera furtiva di questo graffito: / leggere UNITED, per amore loro, come "uniti in cielo". / un gioco di significati per riscattare / l'atto che voleva essere solo di profanazione / e applicare l'iscrizione dissenata del nome / della

squadra a cose più alte, e alla nazione». Nella poesia «Amazzonia», inserita nella raccolta «In coda per Caronte» (tutte le poesie di Harrison sono pubblicate da Einaudi), ho trovato un riferimento a Carlos Valderrama. Sì, al Gullit Biondo, al 10 della Colombia, a uno dei fuoriclasse più incompiuti della storia del football! Lento, ma dalla impeccabile visione di gioco, non riuscì a portare la nazionale colombiana, allenata da Matuturana, il Sacchi sudamericano, ai fasti

desiderati. Anzi: nel '94 ci fu il naufragio (eliminazione nel primo turno) e la tragedia (l'assassinio del difensore Escobar, «colpevole» di un autogol contro gli Usa). Sogno frantumato, fine dell'illusione e dell'utopia.

Il Gullit Biondo ha concluso la propria carriera negli Stati Uniti, giocando anche al fianco di Galderisi. Ma, oggi, Valderrama è un riferimento poetico: e, così, rimane il mito. Seppure fragile, seppure decaduto.

CASO CHINAGLIA Il titolo troppo oscillante Lazio, Procura indaga per agiotaggio

ROMA Nel braccio di ferro tra Chinaglia e Lotito irrompe la magistratura. Ieri la procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per agiotaggio sul titolo in Borsa della Lazio, che negli ultimi giorni ha subito fortissime oscillazioni. I magistrati sospettano che speculatori abbiano approfittato delle voci sulla cessione del club che da tempo circolano nella Capitale.

Indiscrezioni alimentate dalla "discesa in campo" di Giorgio Chinaglia, ex giocatore e presidente della Lazio, il quale si dichiara portavoce di un misterioso gruppo chimico ungherese che vorrebbe comprare il club. Per l'ira dell'attuale patron Lotito, che ha più volte detto di non voler vendere la società. Intanto però il titolo biancazzurro sembra una scheggia impazzita, il cui valore in Borsa cambia radicalmente da un giorno all'altro. Il pm Giovanni Ferrara ha quindi aperto un'inchiesta per il reato di agiotaggio, che consiste nel far alzare o abbassare in modo illecito la quotazione di un titolo azionario (anche) tramite la diffusione di notizie false. Il magistrato ha aperto il fascicolo proprio 24 ore dopo la visita in procura di Chinaglia, il quale ha consegnato ai magistrati un esposto cautelativo su presunti "ostacoli e impedimenti" che complicherebbero la trattativa per l'acquisto del club. Prima di muoversi Ferrara aspetterà comunque i risultati dell'inchiesta sul gruppo ungherese aperta la scorsa settimana dalla Consob. Il nome dell'azienda chimica è ancora segreto, anche se Long John assicura di averlo riferito alla Commissione di controllo sulla Borsa, notizia anche questa non confermata. Tra carte bollate e offerte a mezzo stampa, per ora l'unica certezza è che la tifoseria della Lazio è sempre più divisa. Da una parte ci sono i sostenitori di Chinaglia (appoggiato dagli Irriducibili, il gruppo storico del tifo biancoceleste), che rimproverano a Lotito scarsi investimenti; dall'altra quelli del patron, scettici sull'esistenza del gruppo ungherese e che ricordano la negativa esperienza di Chinaglia presidente. Oggi l'ex attaccante laziale sarà in tribuna all'Olimpico per Lazio-Sampdoria. Le ultime voci parlano di un incontro a breve tra lui e Lotito.

Luca De Carolis

martedì
28 MARZO

CENTRO CONGRESSI CAVOUR
Roma, via Cavour 50/A
dalle 11.00 alle 14.00

metti un precario in programma
nontiscordardime.

PARTECIPANO

Giovanni Battafarano Ds
Paolo Ferrero Prc
Giovanna Melandri Ds
Natale Ripamonti Versi
Dino Tibaldi Pdc
Marco Causi
assessore al bilancio Comune di Roma
Rosa Rinaldi
vice presidente Provincia di Roma
Alessandra Tibaldi
assessore lavoro Regione Lazio

CONCLUDE

FULVIO FAMMONI
segretario nazionale Cgil

appello dei lavoratori precari
al centro-sinistra

Cinque lavoratori precari regaleranno una piantina di **nontiscordardime** agli esponenti politici del centro-sinistra chiedendo, in cambio, di sostenere cinque regole contro la precarietà.

Paolo Serventi Longhi presenterà il libro "Il momento è atipico. Cinque dialoghi fra lavoratori precari e dipendenti" edito da Terre di Mezzo.

www.nidil.cgil.it

CGIL
NUOVE
IDENTITÀ
DI LAVORO